

Riduzione del 50% le perdite di nutrienti e al miglioramento della fertilità del suolo

La strategia nazionale incide in modo significativo anche alla riduzione della perdita di nutrienti. Il PSP prevede diversi impegni finalizzati a ridurre l'impiego di fertilizzanti di sintesi in colture arboree, al mantenimento (o la conversione verso) di sistemi produttivi estensivi e più sostenibili, all'adozione di pratiche agronomiche conservative utili a minimizzare i fenomeni di erosione e degrado del suolo (lavorazioni ridotte, inerbimenti, cover crops) o di pratiche utili a migliorare o conservare lo stato di fertilità del suolo, tramite l'apporto di sostanza organica agricola ed extra-agricola (deiezioni zootecniche, digestato da fermentazione anaerobica, sottoprodotti e scarti colturali). Gli interventi che contribuiscono in modo significativo a questo obiettivo sono:

SRA01 - Produzione integrata

SRA03 - Tecniche di lavorazione ridotta dei suoli

SRA04 - Apporto sostanza organica nei suoli

SRA06 - Introduzione delle colture di copertura e della bulatura

SRA07 - conversione seminativi a prato polifita avvicendato

SRA08 - Gestione prati e pascoli permanenti

SRA10/11 - Fasce inerbite e fasce tampone

SRA12 - Colture a perdere-corridoi ecologici-fasce ecologiche

SRA13 - Impegni specifici di gestione effluenti zootecnici

SRA20 - Impegni specifici di uso sostenibile dei nutrienti

SRA21 - Impegni specifici di gestione dei residui

SRA24 - Pratiche agricoltura precisione

SRA26 - Ritiro seminativi dalla produzione

Questi interventi sono significativi non solo per le risorse finanziarie mobilitate (circa 1,318 miliardi di euro), ma anche per gli oltre 976 mila ettari di SAU interessati e per il loro contributo al raggiungimento del 7,7% stimato per l'indicatore di risultato R.22 (Percentuale della SAU soggetta a impegni sovvenzionati connessi a una migliorata gestione dei nutrienti).

Al raggiungimento di questo obiettivo partecipa l'importante azione del PNRR attraverso: il sostegno agli investimenti per l'acquisto di macchinari per l'agricoltura di precisione (M2C1. Investimento 2.3) e il sostegno agli investimenti per lo Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare (M2C2. Investimento 1.4), che mira a ridurre le emissioni di GHG (in particolare, metano e protossido di azoto) e ammoniaca dell'agricoltura, favorire la produzione e l'uso di energie rinnovabile in sostituzione delle fonti fossili e valorizzare il digestato ottenuto, riducendo l'uso di risorse naturali e di concimi di sintesi, favorendo l'incremento della fertilità dei suoli.

Mantenimento del 10% della superficie agricola con caratteristiche paesaggistiche ad alta biodiversità

La superficie agricola nelle aree Natura 2000 rappresenta circa il 10% della SAU totale italiana, a questa si aggiungono le superfici nelle altre aree protette nazionali e regionali e quelle dei paesaggi iscritti al registro nazionale dei Paesaggi rurali storici. L'Italia è intenzionata a tutelare e valorizzare tutte queste aree, contribuendo senza dubbio al raggiungimento del 10% della superficie agricola con caratteristiche paesaggistiche ad alta biodiversità, anche se questa azione non può prescindere dall'azione congiunta con l'Accordo di partenariato e con il PNRR. La resilienza del settore primario in queste aree è un fattore determinante per la cura dei territori ed evitare fenomeni di abbandono e di dissesto idrogeologico.

Il PSP ha prestato un'attenzione particolare all'integrazione degli interventi previsti a favore delle aziende operanti nelle aree Natura 2000 con quanto programmato nei PAF (Quadro di Azioni Prioritarie).

In primo luogo, tutti gli eco-schemi proposti (ad eccezione di eco 1) prevedono un'integrazione dei pagamenti per ettaro nel caso in cui le superfici interessate siano localizzate in queste aree, contribuendo quindi all'adozione di pratiche agro-ecologiche fondamentali per aree con un evidente valore anche paesaggistico.

Nello sviluppo rurale, inoltre, sono stati programmati una serie di interventi per sostenere la gestione di habitat specifici Natura 2000, la gestione di investimenti non produttivi nelle aree ecologiche, le colture a perdere, corridoi ecologici-fasce ecologiche, la realizzazione di investimenti non produttivi nelle aree agricole, per lo più finalizzati al mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio, la prevenzione dagli incendi boschivi, la gestione forestale sostenibile. Sempre al fine di conservare gli habitat, mantenere elementi caratteristici del paesaggio, anche su superfici non produttive, sono previsti contributi per le superfici coltivate su terrazzamenti con muretti a secco, su ciglionamenti inerbiti di particolare valore paesaggistico e storico e in favore dei paesaggi iscritti al Registro nazionale dei Paesaggi rurali storici.

Tutti questi impegni sono finanziati attraverso i seguenti interventi:

SRA7 - Conversione seminativi e prati pascoli

SRA10/11 - Fasce inerbite e fasce tampone

SRA12 - Colture a perdere-corridoi ecologici-fasce ecologiche

SRA15 - Agricoltori custodi della biodiversità

SRA18 - Impegni per l'apicoltura

SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

SRA26 - Ritiro seminativi dalla produzione

SRA28 - Sostegno per il mantenimento della forestazione e di sistemi agro forestali

Importante è anche l'azione dell'eco-schema 5 per la tutela degli impollinatori e dell'eco-schema 3 per la salvaguardia degli olivi di particolare valore paesaggistico e storico.

Non indifferente è anche il contributo compensativo per le superfici agricole e forestali nelle aree Natura 2000 e tutte le superfici investite ad agricoltura biologica, che hanno un impatto importante sulla conservazione della biodiversità.

Questi interventi contribuiscono al raggiungimento del 14,6% stimato dell'indicatore R.31 (Percentuale della SAU soggetta a impegni sovvenzionati a sostegno della conservazione o del ripristino della biodiversità, incluse le pratiche agricole ad alto valore naturale), del 28% stimato dell'indicatore R.33 (Percentuale della superficie totale di Natura 2000 soggetta a impegni sovvenzionati)

Conseguimento del 25% della superficie agricola dell'UE in agricoltura biologica;

L'obiettivo del PSP è quello di contribuire sostanzialmente al raggiungimento del 25% della superficie a biologico entro il 2027. Infatti, gli oltre 2 miliardi di euro attivati dallo sviluppo rurale interesseranno oltre 1,4 milioni di ettari, contribuendo significativamente al target suddetto come dimostra il raggiungimento dell'11,7% stimato per l'indicatore di risultato R.29 (Percentuale della SAU sovvenzionata dalla PAC per l'agricoltura biologica).

Questo quadro positivo è rafforzato:

- dagli ulteriori incentivi in favore del biologico attivati da alcuni interventi settoriali, in particolare ortofrutta e olio d'oliva;
- dalla possibilità delle aziende che aderiscono all'agricoltura biologica di rafforzare le proprie performance ambientali con l'adesione agli eco-schemi;
- dalle risorse in favore del biologico attivate dai Contratti di filiera del Fondo complementare, che dovrà assicurare un rafforzamento degli attori della filiera sul mercato;
- dalla prossima adozione del Piano d'azione sul biologico, di cui gli interventi del PSP sono parte integrante, e che conterrà tutte quelle azioni di informazione e comunicazione necessarie per raggiungere più efficacemente i consumatori.

Riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci, in particolare di quelli più pericolosi

Il PSP contribuirà in maniera significativa, anche grazie al sostegno all'agricoltura biologica, alla riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari dannosi per l'ambiente e la salute umana. Consapevoli dell'importanza di conseguire questo obiettivo, il PSP prevede 4 eco-schemi che, oltre a impegni specifici per inerbimento, tutela del paesaggio olivicolo, introduzione di colture foraggere estensive e tutela degli impollinatori, prevedono tutti la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari. Il quadro è completato da altri interventi nello sviluppo rurale:

SRA01 - Produzione integrata

SRA05 - Inerbimento colture arboree

SRA06 - Introduzione delle colture di copertura e della bulatura

SRA07 - Conversione seminativi a prato polifita avvicendato

SRA10/11 - Fasce inerbite e fasce tampone

SRA12 - Colture a perdere-corridoi ecologici-fasce ecologiche

SRA19 - Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari

SRA 22 - Impegni specifici Risaie (biodiversità)

SRA24 - Pratiche agricoltura precisione

SRA25 - Tutela delle colture arboree a valenza ambientale e paesaggistica

SRA26 - Ritiro seminativi dalla produzione

Questi interventi sono significativi non solo per le risorse finanziarie mobilitate (circa 836,95 milioni di euro), ma anche per gli oltre 2,8 milioni di ettari di SAU interessati e per il loro contributo al raggiungimento del 23% stimato per l'indicatore di risultato R.24 (Percentuale della SAU soggetta a impegni sovvenzionati specifici finalizzati a un uso sostenibile dei fitofarmaci). L'obiettivo del PSP è, quindi, di contribuire in maniera significativa all'obiettivo della riduzione del 50% dell'uso di prodotti fitosanitari dannosi (contributi altrettanto importanti dovranno provenire dall'utilizzo delle nuove tecniche di ibridazione, dall'attuazione del Piano nazionale sull'uso sostenibile dei fitofarmaci).

Riduzione del 50% delle vendite di antimicrobici per gli animali d'allevamento e in acquacoltura

Il PSP è poi in prima linea nel perseguire l'obiettivo della riduzione delle vendite del 50% di antimicrobici per gli animali d'allevamento. A tale scopo, è stato previsto uno specifico eco-schema per perseguire l'obiettivo della riduzione dell'uso dei farmaci in zootecnia e contrastare il fenomeno dell'antimicrobico resistenza. A questo intervento è stata destinata una quota rilevante delle risorse del Piano, con circa 1,8 miliardi di euro. Si prevede, in particolare, il pagamento per il benessere animale e la riduzione degli antibiotici, con due livelli di impegno, il primo relativo al rispetto di soglie di impiego del farmaco veterinario (antibiotici), il secondo per gli allevamenti che si impegnano al rispetto di obblighi specifici nel settore del benessere animale e praticano pascolamento o allevamento semibrado.

Questa iniziativa è accompagnata da uno specifico intervento nello sviluppo rurale finalizzato a sostenere l'adozione di buone pratiche zootecniche per il benessere animale, che prevede un'altra importante dotazione finanziaria, pari a circa 550 milioni di euro.

Questi interventi sono significativi non solo per le risorse finanziarie mobilitate (circa 2,3 miliardi di euro), ma per il loro contributo al raggiungimento del 68,8% stimato per l'indicatore di risultato R.43 (Percentuale di UBA oggetto di azioni di sostegno finalizzate a limitare l'utilizzo di antimicrobici prevenzione/riduzione) e per l'indicatore di risultato R.44 (Percentuale di UBA oggetto di azioni di sostegno finalizzate a migliorare il benessere degli animali).

Introdurre internet veloce a banda larga nel 100% delle zone rurali

Il PSP interviene marginalmente, ma in maniera complementare al PNRR, per raggiungere l'obiettivo di introdurre internet veloce a banda larga nel 100% delle zone rurali.

L'impegno dell'Italia è infatti quello di coprire attraverso il PNRR, ed eventualmente altre risorse nazionali, tutto il territorio nazionale. Il PSP si farà invece carico degli investimenti di natura più aziendale finalizzati alla connessione dell'ultimo miglio o quelli di carattere territoriale finalizzati a realizzare "Smart villages" attraverso lo sviluppo di servizi o progetti dedicati (vedi OS8 e sezione 8.5 del PSP).